

PAESE Genitori in assemblea

Asili senza soldi. Stangata in arrivo

Sono 600 i piccoli iscritti alle materne

Mercoledì 28 Gennaio 2009,

Paese

Senza i fondi sono a rischio le iscrizioni per il prossimo anno e le rette potrebbero presto salire anche sino a 180 euro al mese. E' questo il quadro emerso ieri sera nel corso dell'assemblea sulla precaria situazione degli asili paritari. Una sala parrocchiale gremita ha seguito i numeri snocciolati da Antonio Dotto, presidente della scuola dell'infanzia Appiani di Treviso, invitato dai quattro parroci di Paese. Ma per la realtà comunale, alle prese con una carenza cronica di posti che attualmente, come confermato dal sindaco, si aggira attorno alle sessanta unità, l'allarme arriva da don Giuseppe Tosin. "Alcune famiglie hanno iniziato a ritirare i loro figli perché alla fine del mese non ci stanno più dentro – spiega il parroco – dobbiamo lavorare per una parità effettiva, ma il rischio è quello di aumentare le rette per pagare le maestre".

A Paese oltre 600 bambini, suddivisi in 25 sezioni, frequentano gli asili delle parrocchie. La retta mensile è di 120 euro, con il Comune sborsa regolarmente circa 10 mila euro per sezione e attende il via libera per le prime sezioni statali nel nuovo Centro di Castagnole. Ora il coordinamento delle scuole per l'infanzia chiede il recupero dei 13 milioni di euro che mancano all'appello nella Finanziaria, dopo che il governo ha tolto 133 milioni per reintrodurne solo 120, genericamente destinati al mondo dell'istruzione e non solo alle scuole paritarie. "Anche il ripristino dei contributi statali entro metà febbraio per poter serenamente iscrivere i bambini alle scuole paritarie – aggiunge Dotto – l'esclusione dal Patto di stabilità della spesa per la scuola, e la cancellazione dei rilevanti tagli nel bilancio triennale per il 2010 e 2011".

Nel trevigiano circa il 75 per cento dell'offerta formativa per i più piccoli è costituita dagli asili paritari. I parroci stanno ancora aspettando i contributi per gli ultimi due anni. Prima di guardare al futuro, quindi, bisogna portare a casa quanto già concesso. **Una situazione esplosiva, la cui miccia è stata accesa, secondo l'onorevole Rubinato, tra i pochi politici presenti all'assemblea, dal governo. "Sulla questione dei fondi c'era un mio emendamento e uno della maggioranza, il primo è stato bocciato e il secondo ritirato – spiega la senatrice – colpa di un'imposizione arrivata dal governo, subita dalla stessa maggioranza, nonostante un accordo praticamente trasversale di tutto il Parlamento".**

Mauro Favaro